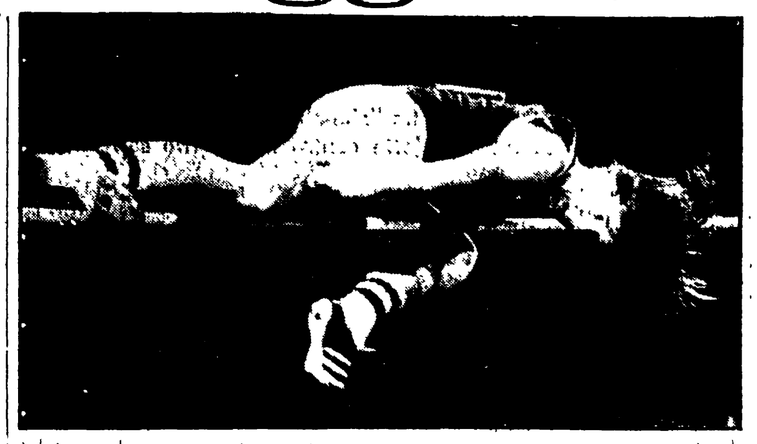
Rosemarie è la prima donna nella storia dell'atletica leggera a superare il tetto dei due metri

Ackermann: un «volo» da leggenda



E' il 14 agosto. Sulla pedana di Helsinki, in un pomeriggio geldo, col vento che spazza lo stadio e fa rabbrividire atleti e spettatori, Rosemare Ackermann fssa la asticella posata sui regoli a quota 1,97: rincorsa su sette appoggi. stacco perfetto. rotazione altrettantò perfetta ed è record del mondo. Rosy chiede poi 1,99 e tutti a meravigliarsi. «Ma perchè non ha chiesto 2 metri?», ci domandavamo. La Ackermann, in realtà, si sta divertendo — in misura assai parca, per la verità — perché il salto in alto per lei rappresenta una vicenda serissima (com'è giusto che sia) — ad assaporare goccia a goccia i record battuti e le grandi vittorie. I due metri sarebbero venuti un'altra volta. Magari a Dusseldorf, per la Coppa del Mondo E invece sono venuti prima. a Berlino, nella stessa nella quale tre anni fa, quasi lo stesso giorno (era il 24 agosto), aveva eguagliato l'1,94 della bulgara Yordanka Blagoeva.

● Un primo piano di ROSEMARIE ACKERMANN

IL SEGRETO E LA TECNICA

Qual'è il segreto personale di questa straordinaria atleta capace di volare così in alto? Ha qualcosa in sè che la distingue dalle altre oppure il «suo» segreto è il «segreto» comune di tutti gli atleti del suo paese? Rosy non ha segreti, non li ha — per lo meno — se esser campioni non è cosa segreta. L'atleta in realtà ha talmente perfezionato la tecnica del proprio «ventrale» che ogni suo volo dovrebbe essere usato per scopi didattici. Rosemarie è perfetta nella rincorsa, nell'elevazione e — soprattutto — nel «transito» sull'asticella. Prima di lei la storia del salto in alto racconta che vi fu una romena, Iolanda Balas, capace di cose magnifiche. Iolanda, per fare un esempio, saltò 1,91 nel lontano 1961 e con quella misura si vincono gare impuortanti anche oggi. Ma la romena aveva gambe lunghissime e per lei l'elevazione non era nemmeno un problema di tecnica: le bastava spingersi su dopo aver preso abbastanza veloce la rincorsa. Perchèla velocità di esecuzione è il vero segreto, se di segreto è lecito parlare. Giova — a questo punto — fare un altro esempio. L'altro grande «ventralista» della Germania Democratica Rolf Beilchmift, lo stesso atleta che a Helsinki aveva tentato di battere il fresco «mondiale» dello «junior» sovietico Yascenko, ha raggiunto livelli internazionali quando ha imparato a rendere veloce l'esecuzione dei propri salti.

LO STILE CHE RISORGE

I due metri di Rosy finiranno per sbloccare la stagnazione che dai tempi della Balas che non dimentichiamolo, saltava con l'ormai antiquato stile «Lewden») ha permesso pochi progressi all'alto femminile.. E finiranno pure per ridar fiato a uno stile, il «ventrale» del grande Valeri Brumel, che pareva morto e sepolto. Quindi i due metri di Berlino sono una vicenda da consegnare alla storia dello sport, come il «meno di un minuto» di Johnny Weissmuller sui 100 «Crawl», come il «meno di 1 minuto» di Roger Bannister sul miglio. C'è da pensare, a questo punto, che a Dusseldorf assisteremo a una gara dell'alto di eccezionale livello. E se non sarà a Dusseldorf che tre o quattro atlete saranno capaci di raggiungere 1,95 certamente ciò accadrà l'anno prossimo. A Dusseldorf, intanto, già sarà da vedere e raccontare lo scontro tra Rosy e la nostra Sara Simeoni, cioè la battaglia tra le due più esemplari esponenti dei due stili correnti: il «ventrale» perfetto della tedesca, e il magnifico «Fosbury» dell'azzurra.

IL CIELO E IL FUTURO

Quando mi accadde di chiedere alla primatista italiana se pensava che i 2 metri fossero vicini mi rispose di avere molte perplessità al riguardo, I 2 metri lei li vedeva possibili alla Ackermann, ma non tanto presto, e per quanto riguardava le specialiste del «Flop» non lo riteneva possibile nè per quest'anno nè per il prossimo. La storia dell'alto femminile è piena di fascino. Nel '43 Ianny Blankers-Koen, la «mamma volante» olandese, fu la prima a volare al di là di 1,70. La Blankers-Koen fu atleta eccezionale capace di esser la prima in Europa, e nel mondo, sui 100, sui 200, sugli 80 ostacoli, nell'alto e nel lungo. Poi venne Iolanda Balas e quando era in gara la romena le altre, che saltavano 11 centimetri meno di lei, si battevano per il secondo posto. Ora si salta per il secondo posto quando c'è lei, Rosy. Ma se l'1,91 di Iolanda valeva, forse, di più, i due metri della tedesco democratica sono immensamente più importanti. La tecnica si è perfezionata, sono nati i «Flop» e il «ventrale», la concorrenza è più vasta. Oggi vi è gran copia di atlete capaci di volare a 1,90, e più. Sara Simeoni, Brigitte Holzapfel, Ulrike Meyrath, Yordanka Blagoeva, Anne-Marie Pira, Cornelia Popa, Tatyana Rudolf, Jutta Kirst, Tatyana Boyko, Debbie Brill, Andrea Matay, e. ora che la regina ha toccato il cielo vorranno toccarlo anche loro, o almeno avvicinarlo il più possibile. Rosemarie Ackermann è già nel futuro e ha indicato alle colleghe come arrivarci.

Remo Musumeci

● **Nella telefoto in alto il salto record con cui ROSEMARIE ACKERMANN, prima donna al mondo, ha superato il «tetto» dei due metri**

COPPA ITALIA: i giallorossi all'«Olimpico» (ore 20) per la riprova

Roma tranquilla contro il Rimini La Lazio a Bologna rischia grosso

Vinicio vuole dimettersi? - Juve col Cesena - Il Torino a Lecce dove venne eliminato nella precedente edizione – Il Napoli a Palermo

ROMA — Le «grandi manovre» del campionato sono state introdotte dalla Coppa Italia. Oggi la terza giornata si presenta delicata. Intanto potrebbe decidere la sicura qualificazione per la finale della Juventus, che non dovrebbe avere problemi in casa contro il Cesena. Compito più difficile, invece, per il Perugia e il Torino. I «grifoni» di Castagner sono impegnati contro il Pescara, privi di Novellino e Nappi infortunati. I «granata» di Radice non avranno vita facile a Lecce, la squadra che li eliminò nella passata edizione. Non vi è dubbio che un loro successo, getterebbe le premesse per sventare le insidie delle pretendenti Taranto e Genoa, che oggi riposano. Il Napoli è impegnato a scontro diretto, meglio definirlo uno spareggio, con il Palermo. I partenopei di Di Marzio sono decisissimi a raggiungere la finale. Alla «Favorita» dovranno però mettercela tutta. Una vittoria farebbe veleggiare gli azzurri verso la quasi sicurezza della qualificazione per la finale. Sulla strada dell'Atalanta, invece, si fa l'Ascoli I bergamaschi vorrebbero fare la concorrenza all'Inter, incappata mercoledì scorso in un pareggio casalingo a San Siro proprio con l'Ascoli (oggi l'Inter riposa).

Restano i gironi secondo e terzo, dove sono impegnate Roma e Lazio. I giallorossi di Giagnoni, dopo il successo dell'esordio di mercoledì a Genova con la Samp, hanno fatto sbocciare gli entusiasmi, così come i laziali che hanno cancellato la batosta di Varese, col successo, se pur faticato, sul Monza. Stasera la Roma esordisce all'«Olimpico» contro il Rimini (ore 20). Dinanzi al proprio pubblico lo aveva fatto nell'amichevole con i greci dell'Ethnikos al 4° Fiaminio». Giagnoni ha grossi problemi, sarà bene dirlo senza perifrasi. La difesa manca di uomini come Rocca, Peccenini e Menichini. De Nadai sostituisce egregiamente Rocca, ma non può certo venir paragonato a Francesco. Maggiora nel ruolo di terzino non ha mai troppo brillato, neppure quando c'era Liedholm. E che il reparto arretrato non sia bene impostato, lo dimostrano i gol presi a Lucca, a Terni e a Genova sugli sviluppi di punizioni o di calci d'angolo. Menichini sta recuperando in fretta, ma non è ancora pronto. La Fiorentina è comunque una concorrente temibile, ed è probabile che stasera Roma e Fiorentina (che gioca al Campo di Marte contro il Modena) restino appaiate in classifica (la Samp riposa).

La Lazio a Bologna si gioca la sua credibilità in Coppa. Battuta a Varese con motivazioni varie, vittoriosa mercoledì scorsa all'«Olimpico» sul Monza (grazie ad un'autorete del «vecchio» Anquilletti), oggi a Bologna deve ripetersi, se non vuole compromettere le sue possibilità E se si pensa che il campionato terminerà il 7 maggio (in giugno si giocano i «mondiali»), e che da questa data fino ad agosto è probabile non vi saranno amichevoli da poter organizzare, l'unica fonte di introiti per giocatori e società resterà la Coppa Italia. Uscirne sarebbe un guaio. Se la Lazio fosse arrivata a questa vigilia in tutta tranquillità, il compito avrebbe potuto essere difficile ma non proibitivo. Invece vi arriva sulle ali di problemi interni alla squadra e alla società. Vinicio insiste nella staffetta Garella-Pulici, preferisce Clerici a Garlaschelli, adombra l'intenzione di scalzare Martini, arretrando Badiani e immettendo Boccolini. E dulcis in fundo sbraita che è stufo delle polemiche, minaccia di andarsene accusando a destra e a manca, giornalisti compresi — «fossero più onesti invece della lingua o della penna userebbero il mitra per farmi fuori...» (!) — di maldicenze, scorrettezze pettegolezzi, insinuazioni, slealtà e rinfaccia di aver rinunciato a 70 milioni per pagare un debito di riconoscenza che lo lega alla Lazio. Tante parole, ma neppure un nome, un fatto preciso. Ma perché il «mister» non impara ad essere chiaro, preciso: nelle accuse come nelle scelte? Certamente la squadra ne guadagnerebbe. E ne guadagnerebbe anche Vinicio. E non è tutto. La società è dilaniata da diatribe fra i fratelli Lenzini (Umberto, Aldo e Angelo) soli padroni della Lazio. La «battaglia» dei reingaggi pende sulla testa dei dirigenti come una spada di Damocle. Ma dire addio alla Coppa significherebbe anche dare l'avvio ad una reazione a catena, difficilmente arrestabile. Potrebbe, cioè, ingigantirsi il malcontento nei confronti di Vinicio, mentre al presidente Lenzini — se ha ancora il potere in mano — potrebbe salire la smania di fare un «repulisti», gettando a mare il CD (lo ha già fatto in diverse altre occasioni). Insomma momento delicato, con mille trabocchetti all'orizzonte, che potrebbero favorire il Varese. Comunque formazione invariata, quella biancazzurra, con le sole eccezioni di D'Amico (squalifica scontata) al posto di Lopez, Garella a quello di Pulici, mentre Martini potrebbe dare forfait all'ultimo momento.

g. a.

Battuti l'inglese Edwards e Luardi

Saronni vince la «Tre Valli»

Questi i titolari per San Cristobal: Saronni, Paolini, Baronchelli, Moser, Barone, Battaglin, Beccia, Bitossi, Bortolotto, Fabbri, Gimondi e Santambrogio - Riserva viaggiante sarà Francioni

Dal nostro inviato

VARESE — Anche ieri un azzurro: dopo Moser (Lissone) e Barone (Legnano) ecco Saronni vincitore della Tre Valli Varesine con uno spunto da manuale. A venti chilometri dal traguardo l'azzurro dà corpo ad un allungo di Lualdi, prende l'iniziativa, prende il comando di una pattuglia composta da sei elementi tre dei quali non resistono alle sue tirate, e sotto il temporale Beppe Saronni è svelto, furbino, astuto, bravissimo nel respingere la coalizione di due colleghi, dell'ottimo Edwards e del già citato Lualdi. E quando s'è spento l'eco degli applausi a Saronni, arriva in sala stampa Alfredo Martini per leggere i nomi dei dodici titolari di San Cristobal che oltre a Saronni sono Paolini, Baronchelli, Barone, Battaglin, Beccia, Bitossi, Bortolotto, Fabbri, Gimondi, Moser e Santambrogio. Riserva viaggiante Francioni, riserva in patria Vandi e perciò dopo una telefonata in Venezuela il C.T. ha ottenuto il benestare per portare laggiù il rincalzo. E subito Martini spiega che per le sue qualità di gregario Francioni è da preferire ad un Vandi il quale nelle ultime due prove ha suscitato dubbi e perplessità. Sembrava in fase di crescita, Vandi, e invece mentre Martini era in attesa di ulteriori miglioramenti, il romagnolo è rimasto, per così dire, sui pedali, non ha risposto alle iniziative richieste.

E Martini è ovviamente dispiaciuto, Martini ha un pensiero anche per Gavazzi, Cavalcanti, Ricomi, Panizza, per gli elementi cui ha dovuto rinunciare valutando da buon maestro il pro e il contro di ciascun candidato.

La scelta di Martini è azzeccata, al consenso generale dei critici. Il discorso sui ruoli, sulla tattica del campionato mondiale sarà materia dei prossimi giorni, ma è già scontato che a Moser non mancherà niente di niente, come ha precisato il selezionatore.

Una volta la Tre Valli era una grande corsa, una classica per fondisti, adesso vive in circuito. L'avvio è movimentato da Santambrogio, Vandi, Gimondi e Barone, nel secondo giro tagliano la corda Oliva e Miozzo che via via guadagnano terreno, addirittura 7'05" al quinto controllo. Una caduta coinvolge Bitossi senza conseguenze, e nel settimo giro i campioni riducono il distacco, nell'ottavo Gimondi scuote il plotone, nel nono Crepaldi acciuffa e lascia Oliva e Miozzo che sono ormai due lepri impallinate dopo 130 chilometri di fuga. Piove.

Crepaldi conquista un margine di circa due minuti, ma non va lontano. Termina il circuito della Rogorella e puntiamo su Varese. Tutti in un fazzoletto quando mancano venticinque chilometri, poi registriamo l'azione decisiva promossa da Lualdi, Saronni, Edwards, Mantovani, Vanzo e Franco Conti, un sestetto sollecitato dalle tirate di Saronni che è il più attivo anche sui dossi di Molina, Barasso, e il ritmo del lombardo di Buscate non è pane per i denti di Vanzi, Conti e Mantovani i quali perdono il treno dei primi. L'arrivo (considerato il maltempo) è sulla pista atletica che è però allagata, Saronni deve ripetersi con due «Sanson», con l'inglese Edwards che è in testa all'ingresso dello stadio di Masnago seguito dal compagno di scuderia Lualdi. E' una conclusione al rallentatore, una volata in cui ai 250 metri Saronni è secondo e, proseguendo nella fase di studio, al 50 Saronni affianca Edwards, scatta e supera il rivale. Un successo in cui la forza s'accompagna all'intelligenza, e così termina il trittico lombardo con tanti auguri per gli uomini di Martini che oggi spiccheranno il volo per il Venezuela. Li attende San Cristobal, un percorso definito massacrante, molti avversari quotati, e chissà..

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) SARONNI (Scic) in 5h.27'; 2) Edward (Sanson) s.t.; 3) Lualdi (Sanson) s.t.; 4) Mantovani (Brooklyn) a 22"; 5) Conti (Zonca Santini) s.t.; 6) Bitossi a 50"; 7) De Vleeminck; 8) Francioni; 9) Moser; 10) Chinetti; 11) Gavazzi; 12) Gimondi; 13) Santambrogio; 14) Paolini; 15) Loro;

Oggi a Zandwoort il Gran Premio automobilistico d'Olanda

Andretti da battere: Lauda ci proverà

All'italo-americano la «pole position», però ha scelto di partire a destra — Il pilota della Ferrari in 2ª fila

Nostro servizio

ZANDVOORT — Come previsto Mario Andretti ha ottenuto il miglior tempo nel corso delle prove ufficiali del Gran Premio automobilistico d'Olanda. Il pilota americano addirittura ha migliorato il tempo fatto registrare venerdì nel corso della prima tornata di prove. Ieri Andretti ha girato in 1'18"65 a 193,4 km di media oraria, nettamente al di sotto del record ufficiale della pista stabilito nel 1973 dallo svedese Peterson con 1'20"31. Andretti comunque non partirà oggi in «pole position». L'italo americano ha, infatti, chiesto di partire sulla destra dello schieramento, ovviamente in prima fila. Evidentemente, studiate le caratteristiche iniziali del percorso, ha ritenuto preferibile questa soluzione. In «pole position» dunque prenderà il via il francese Jacques Lafitte che ha sorprendentemente ottenuto il secondo miglior tempo con 1'19"27. Balza comunque evidente il suo netto distacco in centesimi di secondi da Andretti, a conferma dello strapotere, almeno a livello di prove, già dimostrato nei giorni scorsi dalla Lotus. In seconda fila prenderanno il via James Hunt, campione del mondo uscente, che ha ottenuto, con 1'19"50, il terzo tempo, e Niki Lauda che girando in 1'19"54, ha recuperato qualche posizione

Tra i trentasei piloti qualificati figura anche Vittorio Brambilla, uscito di pista nella prima giornata di prove e, ovviamente, il giovane Patrese. Escluso invece Arturo Merzario. La televisione italiana si collegherà con Zandvoort a partire dalle 14,45 sulla Rete due.

Questa la «griglia» di partenza:

Prima fila: Lafitte (Ligier) 1'19"27 e Andretti (Lotus) 1'18"65; **seconda fila:** Hunt (McLaren) 1'19"50 e Lauda (Ferrari) 1'19"54; **terza fila:** Nilson (Lotus) 1'19"57 e Reuteman (Ferrari) 1'19"66; **quarta fila:** Peterson (Tyrrell) 1'19"85 e Watson (Brabham-Alfa) 1'19"93; **quinta fila:** Regazzoni (Ensign) 1'19"93 e Jabouille (Renault) 1'20"13; **sesta fila:** Depailler (Tyrrell) 1'20"14 e Tambay (Ensign) 1'20"23; **settima fila:** Mass (McLaren 1'20"24 e Jones (Shadow) 1'20"24; **ottava fila:** Scheckter J (Wolf) 1'20"24 e Pat Rese (Shadow) 1'20"43; **nona fila:** Fittipaldi (Copersucar) 1'20"53 e Binder (Penske) 1'20"84, **decima fila:** Stuck (Brabham-Alfa) 1'20"86 e Lungèr (McLaren) 1'20"87; **undicesima fila:** Jarier (Penske) 1'21"06 e Brambilla (Surtees) 1'21"12; **dodicesima fila:** Henton (March) 1'21"13 e Ribeiro (March) 1'21"16; **tredicesima fila:** Schecketer I (March) 1'21"19 e Keegan (Hesketh) 1'21"53.

h. v.

● **PUGILATO** — Il campione italiano dei pesi mosca Claudio Tanda ha conservato il titolo battendo per squalifica allo decima ripresa lo sfidante Sebatino De Filippo.

Milan-Barcellona (ore 21) «amichevole» a S. Siro

MILANO — Quella di stasera tra Milan e Barcellona non sarà una amichevole come tante. Esistono infatti le premesse per un impegno assiduo da parte delle due squadre. Il Milan infatti è chiamato a ribadire il suo eccellente momento, e ancora una volta ha scelto una squadra spagnola. Il Barcellona invece proverà al centro dell'attacco l'argentino Daniele Astegiano proveniente dall'Indipendiente di Avellaneda. Gli iberici, come è noto, mancheranno di Cruyff.

Ai «mondiali» di ciclismo

Continuano a deludere i dilettanti azzurri

Eliminati anche Marino, Finamore e Stiz - Altre due medaglie per la RDT e una per l'URSS - Fuori Morelon

SAN CRISTOBAL — Dopo le delusioni fatte registrare dai dilettanti azzurri Bontempi (16.mo nel km. con partenza da fermo) e dalla Bissoli, sono venute quelle della eliminazione dei velocisti Marino e Finamore. Resta in lizza soltanto Dazzan, il quale ieri mattina si è classificato per gli «ottavi» avendo battuto nei recuperi il tedesco Scheller e il danese Sorensen. Ha deluso anche il mezzofondista Stiz che è arrivato quinto nella sua batteria per poi venire eliminato nei recuperi. Dovesse farcela, si troverà poi di fronte il bicampione di Liegi e Monteroni, Minneboo, i tedeschi Burges e Podlesch («bronzo» a Monteroni) e lo spagnolo Caldentey («argento» a Monteroni).

Alla prima medaglia d'oro conquistata da Thomas (km con partenza da fermo), la RDT ha fatto seguire quella d'oro e d'argento nell'inseguimento individuale dilettanti. Sono state vinte, rispettivamente da Durpish e da Unterwalder, mentre lo svizzero Gisiger si è aggiudicato quella di bronzo battendo il connazionale Bundi. Anche l'URSS ha vinto una medaglia d'oro, però in campo femminile. Galina Csareva ha superato nello spareggio l'americana Novarura. In pratica si sta riconfermando la supremazia dell'URSS nella velocità donne. Dei due azzurri Marino e Finamore, eliminati, la delusione maggiore l'ha mostrata Marino. Egli ha cercato di consolarsi dicendo: «Perfino il re Morelon ha dovuto ammainare bandiera». Una caduta ha infatti pregiudicato la concentrazione del francese che ha finito per uscire battuto dal polacco Kocot.

Wyss medaglia d'oro ad Amsterdam

AMSTERDAM — La prima medaglia d'oro ai «mondiali» di canottaggio, l'ha conquistata lo svizzero Reto Wyss nel «singolo leggero» al termine di un avvincente duello con il danese Morten Esperten. «Bronzo» l'americano Kiecatsky.

Alle Universiadi di Sofia

Pallanuoto di bronzo ultimo trofeo azzurro

Nostro servizio

SOFIA — E' mancato il guizzo finale delle altre sere e la squadra italiana di pallanuoto, piegata per 4-2 dalla Romania, si è dovuta accontentare della medaglia di bronzo.

Si chiudono così per gli azzurri le Universiadi con il magro bottino di una medaglia d'oro, tre d'argento e tre di bronzo.

Con la sconfitta azzurra, l'Ungheria ha portato via l'argento imponendosi alla Jugoslavia 10-7. Il torneo si è quindi chiuso con i romeni medaglia d'oro a quota cinque, l'Ungheria a quattro e l'Italia ferma a tre.

Per l'«Armata Brancaleone» del nuoto azzurro nelle eliminatorie va bene soltanto alla staffetta 4 x 200 stile libero che è promossa alla finale con il quinto tempo (8'03"98) giungendo seconda nella sua serie alle spalle della Germania federate. In finale si è poi piazzata quinta. Hanno vinto gli USA. Va male, invece, al liberista Revelli e al dorsista Notturni che vengono eliminati.

Frattanto Fritz Dennerlein traccia un sintetico bilancio dell'Universiade natatoria. Parla degli italiani: «E' andata male per varie ragioni, ma soprattutto perché siamo arrivati a Sofia con una squadra piuttosto scarica dopo gli «europei». I danni si sono ripercossi anche sugli altri che non erano venuti in Svezia. Se tutti gli azzurri fossero stati in condizione, sarebbero stati protagonisti in alcune staffette. Invece ci siamo dovuti accontentare di recitare un ruolo molto ridotto».

Nella pallacanestro femminile, settore nel quale l'Italia riponeva anche ambizioni di medaglia, sia pur per quella di minore valore, la squadra azzurra finisce soltanto decima. Perde anche il confronto per il nono posto con le polacche, sbagliando molto nel secondo tempo e gettando al vento negli ultimi minuti la possibilità del sorpasso. Battendo l'Olanda 82-63 il basket azzurro maschile conquista il modestissimo tredicesimo posto.

Si sono conclusi anche i tornei di pallavolo sia maschile che femminile. Gli azzurri hanno ottenuto l'undicesimo posto battendo 3 a 1 il Messico in campo maschile e 3 a 2 la Germania Federale in campo femminile. La spedizione italiana, ambiziosa alla vigilia conclude quindi con modestissimi piazzamenti, certo deludenti oltre ogni aspettativa.

Il presidente della Repubblica bulgara, Todor Givkov, ha conferito al presidente della FISU, Primo Nebiolo, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nel Palazzo di Stato, la «Madgarski Konnet» di prima classe, la più alta onorificenza bulgara.

Il presidente ha rivolto parole di ringraziamento alla FISU e a Nebiolo per la grande manifestazione affidata al suo paese. Nebiolo, da parte sua, ha espresso i sentimenti di gratitudine e di stima di 4.500 studenti di tutto il mondo per l'ottima organizzazione delle Universiadi '77.

STASERA A TOR DI VALLE

Delfo cerca 24 milioni e un «lingotto»

ROMA — Tor di Valle «presenta» stasera il tradizionale Premio Australia, ricca corsa (24 milioni di premi) sul miglio riservata agli indigeni. Un lingotto d'oro andrà al vincitore se migliorerà il record della pista stabilito lo scorso marzo da Delfo con 1'14"7. E proprio Delfo tenterà la grande conquista (milioni e lingotto) essendo fra i sette partecipanti (gli altri sono Baudo, Cevillon, Mammolo, Coltz, Larkezia e Tonar) il netto favorito. Il pericolo maggiore per il figlio di Cinquale più che dagli avversari può venire dalla sua scarsa docilità in partenza che potrebbe farlo incorrere in un «errore» che sarà poi duro recuperare. Briganti, comunque, si è dichiarato fiducioso anche se non si nasconde che trattare il miglio sotto i due minuti (cosa indispensabile per migliorare il record) non è impresa da tutti i giorni. Ed ecco i nostri favoriti:

I CORSA: Iberaki, Equipage; II CORSA: Quelain, Nomeni, Lastrapate; III CORSA: Cardelle, Ghisi; IV CORSA: Noble Silk; Leopi; V CORSA: Mauna de France, Baldino, Botolotto; VI CORSA: Delfo, Revillon; VII CORSA: Cardigan, Fassinalle; VIII CORSA: Darby, Varilla D'Avse, Turme.

Rammarico per il «forfait» dell'azzurro

Quarrie: «Avrei battuto Mennea»

RIETI — La settima edizione del "meeting" internazionale «Città di Rieti» di atletica leggera si svolgerà oggi con inizio alle ore 16. Vi parteciperanno atleti di una ventina di nazioni e tra questi le maggiori «stelle» che stanno calcando le piste di tutta Europa in questo scorcio d'estate.

I dirigenti della Fiat Atletica Rieti si sono assicurati la presenza di Quarrie, il giamaicano detentore del primato dei 200 piani con 19"81. Quarrie correrà la sua distanza preferita e si è rammaricato del forfait dato da Pietro Mennea che, per la prima volta, diserta la riunione reatina con forte disappunto degli organizzatori. Quarrie ha dichiarato: «Avrei battuto Mennea. Per questo egli è assente». La gara comunque sarà appassionante dal momento che gareggeranno Curini e Rasori, ambedue della Fiat Atletica Rieti, medaglie d'argento nella 4x100 alle Universiadi. Un'altra delle gare-clou della manifestazione sarà i 5000 metri. Alla partenza il primatista mondiale dei 1500 Bayi il quale se ne vedrà con un rinfrancato Fava, con Zarcone, Ortis ed il messicano Acquino. Fava non nasconde la velleità di migliorare il primato italiano che già gli appartiene con 13"22". Il lotto dei partecipanti al salto con l'asta è quanto di meglio vi è oggi in Europa.

In pedana il polacco Slusarski, lo statunitense Bell e l'australiano Dom Baird, insieme all'italiano Dionisi portabandiera della Fiat Atletica Rieti. Nell'alto torna Stones, alla ricerca del primato mondiale che fu già suo. Stones avrà quale spalla il connazionale Woods, che ha raggiunto i 2,28. Nei 400 saranno in gara Di Guida, lo spagnolo Sarria e il giovane Roberto Tozzi vincitore della medaglia d'oro sulla distanza ai recenti campionati europei juniores.

Nel settore femminile Gabriella Dorio correrà contro la belga Van Roy e la bulgara Jatrihska.

L'Inter in finale nel torneo di Cadice

CADICE — Battendo 2-1 (1-0) il Cadice, l'Inter si è qualificata per la finale del torneo a quattro «Ramon De Carranza». Per l'Inter hanno segnato Anastasi al 12' e Pavone all'87', mentre il gol del Cadice è stato segnato da Baena al 72'.

In finale l'Inter sarà opposta al vincitore dell'incontro tra l'Atletico di Madrid e i brasiliani del Vasco De Gama.

La situazione

I GIRONE

I risultati

Sambened.-Juventus	0-2
Verona-Brescia	1-0
Cesena-Verona	2-0
Brescia-Juventus	0-2

La classifica

Juventus	4	2	2	0	0	4 0
Cesena	2	1	1	0	0	2 0
Verona	2	2	1	0	1	1 2
Brescia	0	2	0	0	2	0 3
Sambenedettese	0	1	0	0	1	0 2

Così oggi

Juventus-Cesena (20,30), Lo Bello
Samb.-Brescia (16,30), Paparesta
Riposa: Verona

II GIRONE

I risultati

Varese-Lazio	2-1
Monza-Ternana	3-0
Ternana-Bologna	2-1
Lazio-Monza	2-1

La classifica

Varese	2	1	1	0	0	2 1
Monza	2	2	1	0	1	4 2
Lazio	2	2	1	0	1	3 3
Ternana	2	2	1	0	1	2 4
Bologna	0	1	0	0	1	1 2

Così oggi

Bologna-Lazio (21), Casarin
Varese-Monza (20,45), Gonella
Riposa: Ternana

III GIRONE

I risultati

Modena-Sampdoria	1-2
Rimini-Fiorentina	1-2
Sampdoria-Roma	1-2
Rimini-Modena	0-2

La classifica

Fiorentina	2	1	1	0	2	1
Roma	2	1	1	0	2	1
Sampdoria	2	2	1	0	1	3 3
Modena	2	2	1	0	1	3 2
Rimini	0	2	0	0	2	1 4

Così oggi

Fiorentina-Modena (21), D'Elia
Roma-Rimini (20), Panzino
Riposa: Sampdoria

IV GIRONE

I risultati

Genoa-Foggia	5-1
Lecce-Bari	1-0
Bari-Genoa	1-2
Torino-Foggia	4-2

La classifica

Genoa	4	2	2	0	0	7 2
Torino	2	1	1	0	0	4 2
Lecce	2	1	1	0	0	1 0
Bari	0	2	0	0	2	1 3
Foggia	0	2	0	0	2	3 9

Così oggi

Foggia-Bari (17), Patrussi
Lecce-Torino (17), Benedetti
Riposa: Genoa

V GIRONE

I risultati

Atalanta-Cremonese	2-1
Como-Inter	0-2
Inter-Ascoli	0-0
Atalanta-Como	0-0

La classifica

Inter	3	2	1	1	0	2 0
Atalanta	3	2	1	1	0	2 1
Ascoli	1	1	0	1	0	0 0
Como	1	2	0	1	1	0 2
Cremonese	0	1	0	0	1	1 2

Così oggi

Ascoli-Atalanta (17), Artico
Cremonese-Como (18), Castaldi
Riposa: Inter

VI GIRONE

I risultati

Catanzaro-Avellino	2-0
Vicenza-Palermo	1-2
Avellino-Vicenza	1-2
Napoli-Catanzaro	2-0

La classifica

Napoli	2	1	1	0	0	2 0
Palermo	2	1	1	0	0	2 1
Catanzaro	2	2	1	0	1	2 2
Vicenza	2	2	1	0	1	3 2
Avellino	0	2	0	0	2	1 4

Così oggi

Catanzaro-Vicenza (17,30), Pieri
Palermo-Napoli (17), Ciulli
Riposa: Avellino

VII GIRONE

I risultati

Taranto-Pistoiese	2-0
Cagliari-Perugia	0-2
Pescara-Taranto	0-0
Pistoiese-Perugia	0-1

La classifica

Perugia	4	2	2	0	0	3 0
Taranto	3	2	1	1	0	3 0
Pescara	1	1	0	1	0	0 0
Cagliari	0	1	0	0	1	0 2
Pistoiese	0	2	0	0	2	0 4

Così oggi

Cagliari-Pistoiese (20,45), Gazzani
Pescara-Perugia (18), Serafino
Riposa: Taranto

MILAN A. C.
S.p.A.

Campionato nazionale calcio serie «A» - 1977-1978

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Riprende domani presso la Sede del Circolo Milan di piazza S. Alessandro, 4 (tel. 864.390) il rilascio degli abbonamenti validi per le sole partite di Campionato 1977-1978.
ORARIO: dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (sabato compreso).

PREZZI

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 185.000
Ridotti (donne - ragazzi sino a 16 anni)	L. 145.000
TRIBUNA LATERALE NUMERATA	L. 130.000
Ridotti (donne - ragazzi sino a 16 anni)	L. 100.000
DISTINTI	L. 60.000
Ridotti (donne - ragazzi sino a 16 anni)	L. 40.000
GRADINATE	L. 28.000
Ridotti (donne - ragazzi sino a 16 anni)	L. 17.000

I vecchi abbonati alla Tribuna Numerata Centrale e Laterale potranno far valere il tradizionale diritto di prelazione sino al 10 settembre p.v.
Per tutti gli ordini di posti a tariffa intera è compreso l'abbonamento alla rivista «FORZA MILAN!» e l'invio del libro «MILAN: UNA LEGGENDA NEL CALCIO».